

Rassegna Stampa

Roma – 9 Novembre 2018

«Senza intelligence i controlli non bastano più»

Rabin, direttore della Wada: «La Russia ci ha fregato ma oggi siamo meno naif»

In Italia Nado lavora bene con i Carabinieri, noi puntiamo sulle dogane e sull'Oms per controllare le importazioni clandestine di droga

L'intervista

Dottor Rabin, la keniana Keitany ha appena vinto a New York correndo la seconda metà di maratona al ritmo di record del mondo della mezza e un tratto di 10 km al ritmo della finale olimpica dei 10 mila. In lei, scienziato che dirige la Wada, sorgono dubbi?

«È normale che per prestazioni straordinarie sorgano dubbi. Non sono mai tranquillo, anche se so bene che in Africa c'è un tale bacino di atleti che grandi miglioramenti sono possibili».

Può garantire che un keniano o un etiope venga controllato con lo stesso rigore e gli stessi metodi di un europeo o un americano?

«Posso garantire che, da qualche mese, a Nairobi è in funzione un nostro laboratorio che ha gli stessi strumenti e lo stesso rigore di quelli europei e analizza i campioni di tutta l'Africa del Sud».

E sul fronte delle analisi e dei controlli a sorpresa?

«Il terreno è diverso. Gli atleti si muovono molto, c'è l'altura, i controlli a sorpresa sono più difficili ed è complicato garantire il corretto trasporto del sangue: la variazione di una frazione di grado lo rende inutilizzabile».

Quando vede decine di africani sempre più vicini alle 2 ore in maratona e il resto del mondo 6' dietro che pensa?

«So che devo controllare sempre più da vicino quei ragazzi, per tutelare gli altri ma anche per non permettere che vengano messe in discussione le loro prestazioni».

Nell'ultimo anno sono stati squalificati parecchi africani di alto livello (Jebet, Kiprop, Jelagat) ma quasi tutti a fine carriera.

«Saremo più rapidi. Oggi si gioca tutto sul fronte dell'intelligence. In Italia Nado lavora bene con i Carabinieri, noi puntiamo sulla dogana e sull'Oms per scoprire le importazioni clandestine di droga. I controlli da soli non bastano più».

Cosa vi preoccupa di più?

«Le micro dosi di ormoni. Per trovare positivo un atleta devi beccarlo poche ore o minuti dopo che si è dopato».

La Russia ci ha fregato per anni. L'Africa fa lo stesso?

«La Russia ci ha fregato e l'abbiamo fermata con la nostra intelligence grazie anche alle vostre inchieste. Non posso escludere che un giorno scopriremo un piano organizzato di doping africano, ma su questo fronte siamo più attrezzati e meno naif rispetto al caso Russia».

I vostri esperti spesso litigano tra loro sull'incriminazione di questo o quell'atleta.

«Non si tratta solo di trovare sostanze nel sangue o nelle urine. Un atleta col profilo irregolare va valutato in base a una decisione presa da medici e biologi. Il nostro sistema prevede un rinvio a giudizio se tre esperti su tre sono d'accordo. Discutiamo se passare a due riduca i diritti dell'atleta o sia più efficace. Lottiamo contro il tempo: con i russi abbiamo dovuto lavorare in fretta e le nostre maglie si sono allargate troppo».

m. bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertici



● Olivier Rabin (foto) è direttore scientifico dell'Agencia mondiale antidoping

● Affianca Craig Reedie, 77 anni, il presidente della Wada



Antidoping, un sistema colabrodo

Così la Wada si è trovata disarmata

Il retroscena del convegno romano: «Gli africani ci ingannano, indigestione di Epo»

Passaporto biologico

L'Agenzia in crisi rischia di essere superata
D'Onofrio: «Il guaio? Garantismo eccessivo»

ROMA «Quando li visualizziamo sul computer — spiega dietro rigoroso anonimato un ricercatore francofono — i passaporti biologici di alcuni atleti africani di vertice sembrano quelli di reduci da un'indigestione di Epo. Ma quando applichiamo al grafico i "correttivi" di regolamento il caso si sgonfia: keniani ed etiopi dichiarano di aver fatto quattro volte in 10 giorni su e giù dai 2.500 metri dei loro altipiani al mare, di aver volato 10 ore per correre questa o quella maratona e di essere ripartiti la sera stessa verso un altro emisfero. Il tutto 200 giorni l'anno. Un esperto che giustifichi le irregolarità con questo nomadismo folle si trova sempre e il passaporto torna valido».

Armonia, unione d'intenti, lotta sofisticata e senza quartiere ai furbi. Così Olivier Rabin, direttore generale dell'Agenzia Mondiale Antidoping (Wada), sintetizza la tre giorni in cui 200 menti brillanti dell'ente si sono ritrovate a Roma per mettere a punto le strategie. Ma qualche ora nei corridoi del Grand Hotel Parco dei Principi ha fatto capire che la realtà è molto diversa. La Wada è in crisi profonda, sia sul piano politico (il suo presidente, Craig Reedie, è stato sfiduciato dagli atleti e da diverse agenzie nazionali) che su quello dei risultati. La «bomba Russia», temporaneamente disinnescata solo grazie alle soffiare degli hackers, sta per tornare attiva e pericolosa. Del passato ingombrante non ci si libera mai: il Cio ha appena ordinato il terzo ciclo di test sulle urine dei protagonisti dei Giochi di Londra 2012. Il sospetto è che, con un nuovo metodo di valutazione,

dopo i 48 casi scoperti nel 2016 (con copiosa restituzione di medaglie) ne possano venire fuori altrettanti, polverizzando così la credibilità delle magnifiche gare londinesi. Da un paio d'anni non ci sono grandi nomi tra quelli dei bari smascherati. «Il paradosso — spiega un altro ricercatore — è che se un tempo avevamo due anni di ritardo rispetto a farmaci e background dei dopatori, ora siamo molto più indietro. Le microdosi di Epo e ormoni lasciano segni quasi impercettibili nei passaporti, gli africani ci prendono in giro, nel calcio becchiamo solo chi usa la pomata sbagliata o sniffa. Quello che vediamo su alcuni campi di gara non è naturale ma non possiamo farci nulla. È frustrante». Nella rete del ciclismo cascano praticamente solo ciclamatori. Tutti virtuosi, i professionisti?

Francesca Rossi, la chimica italiana che dirige l'antidoping delle due ruote, ha trattato un giorno in più al lavoro i suoi investigatori a Roma. «È evidente che stiamo combattendo con menti raffinate e dotate di grandi risorse economiche — spiega —. Ma non ci arrendiamo. Monitoriamo spostamenti, malattie, prestazioni: un passo falso prima o poi lo fanno tutti». Giuseppe D'Onofrio, padre di quel passaporto biologico che ha rivoluzionato l'antidoping, punta il dito sull'eccesso di garantismo del sistema: «Per dichiarare irregolare il profilo di un atleta e metterlo sotto inchiesta serve l'unanimità dei tre esperti chiamati in causa. Spesso il caso viene archiviato perché due sono d'accordo e uno no. Un sistema di voto a semplice maggioranza porterebbe ad approfondire più casi e a scovare molti più furbi».

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

205

mila
campioni di sangue e urina analizzati dalla Wada nel 2017 negli sport olimpici

11

mila
test eseguiti dal laboratorio Wada di Roma, uno dei 10 più attivi al mondo.

0,77

percentuale
di test positivi riscontrati dalla Wada nel 2017 negli sport olimpici.



Rassegna Stampa

Roma – 8 Novembre 2018

MEDICINA

Chiuso a Roma il simposio Wada-Fmsi

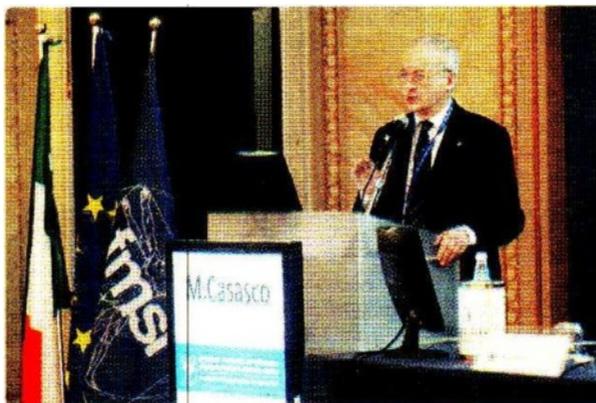
Concluso ieri a Roma il simposio scientifico, co-organizzato dall'Agenzia mondiale antidoping (Wada) e dalla Federazione medico sportiva italiana (Fmsi) in cui si è discusso delle strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico

dell'atleta (Abp). All'Hotel Parco dei Principi, per tre giorni, i massimi esperti mondiali di lotta al doping - 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni - hanno avuto l'occasione di confrontarsi e di discutere sulle nuove strategie da adottare per contrastare il

fenomeno. «Voglio ringraziare la Fmsi - dice il direttore scientifico della Wada, Olivier Rabin - per il grande supporto e per l'ottima organizzazione del simposio, utilissimo per affrontare il tema del passaporto biologico. Per la prima volta è stato possibile trattare questa materia da diversi punti di

vista: medico, legale e analitico». Entusiasta il presidente della Fmsi, Maurizio Casasco: «Motivo d'orgoglio che la Wada abbia scelto la Fmsi quale unico partner per organizzare un evento scientifico che ha riunito a Roma i maggiori esperti mondiali della materia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Casasco, 64 anni, presidente della Fmsi

Wada a Roma

Lotta al doping «Passaporto biologico da raffinare»

Rinchiusi per tre giorni nei blindatissimi saloni di un hotel capitolino, 200 qualificati esperti internazionali di lotta al doping hanno discusso su come utilizzare il più potente strumento per la caccia a chi bara nello sport: il passaporto biologico. Ospiti della Federazione medico sportiva diretta da [Maurizio Casasco](#), gli uomini della Wada, l'agenzia mondiale antidoping — da due stagioni nell'occhio del ciclone per la gestione del «caso Russia» — hanno provato a raffinare il metodo con cui, raccogliendo sangue e urine di migliaia di atleti, si possono individuare i bari. Il fronte più difficile è quello dei Paesi emergenti (Africa, America del Sud, Asia) in cui per scarsità di risorse economiche e scarsa collaborazione delle autorità, gli ispettori non svolgono al meglio il loro lavoro. Per Oliver Rabin, direttore scientifico Wada, il problema è anche la raffinatezza delle tecniche di doping (uso di micro dosi di farmaci proibiti) che rendono più difficile il compito degli investigatori.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casasco: «Con la Wada e contro il doping»

Medicina sportiva

ROMA. «La **Federazione medico sportiva italiana** ha gli stessi obiettivi della Wada, l'unica organizzazione a livello mondiale riconosciuta dallo Stato italiano: continueremo a combattere il doping e a preservare la salute di persone e atleti».

Così il presidente della **Fmsi** (la federazione dei medici sportivi italiani), il bresciano **Maurizio Casasco**, ha chiuso il simposio organizzato a Roma insie-

me all'Agenzia mondiale anti-doping per discutere sulle strategie di lotta al doping basate sul passaporto biologico dell'atleta: «La ricerca - ha rimarcato Casasco - è fondamentale: ci accomunano alla Wada gli stessi obiettivi, gli stessi valori, la stessa lotta al doping».

Il direttore della Wada, Olivier Rabin, ha poi aggiunto: «La discussione sul passaporto biologico è stata più che interessante: siamo privilegiati ad avere il supporto della **Fmsi** e di tutti gli altri partner in Italia nella lotta al doping». //



Rassegna Stampa

Roma – 7 Novembre 2018



DOPING: WADA-FMSI, CONTRASTO PASSA DA PASSAPORTO BIOLOGICO =

Roma, 7 nov. - (AdnKronos) - Si è concluso oggi a Roma il simposio scientifico, co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, WADA) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), in cui si è discusso delle strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, ABP). All'Hotel Parco dei Principi per tre giorni i massimi esperti mondiali di lotta al doping - 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni - hanno avuto l'occasione di confrontarsi e di discutere sulle nuove strategie da adottare per contrastare questo fenomeno. "Voglio ringraziare -ha detto al termine dei lavori il Direttore Scientifico della WADA, Olivier Rabin- la Federazione Medico Sportiva Italiana per il grande supporto e per l'eccellente organizzazione di questo simposio che è stato utilissimo per affrontare il tema del passaporto biologico. Per la prima volta, infatti, è stato possibile trattare questa materia da diversi punti di vista: quello medico, quello legale e quello analitico". "Per la nostra Federazione e per l'Italia -ha dichiarato il Presidente della FMSI, Maurizio Casasco- è stato un motivo d'orgoglio che la WADA abbia scelto la FMSI quale unico partner per organizzare un evento scientifico che ha riunito qui a Roma i più importanti esperti mondiali della materia per affrontare gli sviluppi di un argomento estremamente importante come l'ABP. La Federazione è accomunata alla WADA dagli stessi valori che sottendono la lotta al doping. La credibilità che la FMSI ha conquistato in questi anni ha portato l'Italia ai vertici del contrasto a questo fenomeno, anche grazie al supporto dei NAS e del nostro Laboratorio Antidoping che rappresenta un'eccellenza a livello mondiale. La Federazione continuerà a combattere il doping con la stessa etica e con lo stesso rigore di sempre, nella consapevolezza che la ricerca rappresenta un valore-aggiunto fondamentale". (segue) (Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 07-NOV-18 17:25 NNNN

DOPING: WADA-FMSI, CONTRASTO PASSA DA PASSAPORTO BIOLOGICO -2-

(AdnKronos) - "Questo simposio -ha spiegato Rabin- è stato utilissimo per consentire ai diversi soggetti che operano nell'azione di contrasto al doping di condividere le rispettive esperienze. L'aspetto sanzionatorio resta fondamentale, ma allo stesso tempo bisogna insistere proprio nella ricerca e nella formazione. Quest'anno festeggiamo i primi dieci anni di vita del passaporto biologico dell'atleta e bisogna dire che, in questo periodo, abbiamo fatto enormi passi in avanti. È necessario, però continuare a lavorare per migliorare questo metodo che riteniamo assolutamente efficace, che ha già portato risultati eccellenti e che rappresenta il futuro". Rabin ha sottolineato che "una delle problematiche al momento è l'enorme quantità di dati e di informazioni che ci arrivano per ogni singolo atleta. I casi che ci troviamo ad affrontare sono sempre più complessi, per questo occorre perfezionare l'ABP utilizzando -ad esempio- nuove tecnologie come i big data, l'intelligenza artificiale e i biomarker. L'obiettivo che si siamo prefissati è di riuscire a ottenere dati e statistiche sempre più precisi sia per le diverse discipline sportive sia per le varie nazioni. In questo modo sarà possibile adottare contromisure più specifiche ed efficaci". Fra gli argomenti affrontati nel simposio anche quello relativo alla tracciabilità e al trasporto dei campioni. "Dobbiamo fare in modo -ha precisato il direttore scientifico della Wada- che in tutto il mondo gli atleti abbiano le stesse garanzie e che le analisi vengano effettuate alla perfezione. Per questo il sistema che utilizziamo assicura che i campioni restino inalterati per 72 ore anche durante il trasporto, prima di essere analizzati in laboratorio". (Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 07-NOV-18 17:25 NNN



DOPING, WADA-FMSI: CONTRASTO PASSA PER PASSAPORTO BIOLOGICO

(9Colonne) Roma, 7 nov - Si è concluso oggi a Roma il simposio scientifico, co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, WADA) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), in cui si è discusso delle strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, ABP). All'Hotel Parco dei Principi per tre giorni i massimi esperti mondiali di lotta al doping - 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni - hanno avuto l'occasione di confrontarsi e di discutere sulle nuove strategie da adottare per contrastare questo fenomeno. "Voglio ringraziare - ha detto al termine dei lavori il direttore scientifico della WADA, Olivier Rabin - la Federazione Medico Sportiva Italiana per il grande supporto e per l'eccellente organizzazione di questo simposio che è stato utilissimo per affrontare il tema del passaporto biologico. Per la prima volta, infatti, è stato possibile trattare questa materia da diversi punti di vista: quello medico, quello legale e quello analitico". "Per la nostra Federazione e per l'Italia - ha dichiarato il presidente della FMSI, Maurizio Casasco - è stato un motivo d'orgoglio che la WADA abbia scelto la FMSI quale unico partner per organizzare un evento scientifico che ha riunito qui a Roma i più importanti esperti mondiali della materia per affrontare gli sviluppi di un argomento estremamente importante come l'ABP. La Federazione è accomunata alla WADA dagli stessi valori che sottendono la lotta al doping. La credibilità che la FMSI ha conquistato in questi anni ha portato l'Italia ai vertici del contrasto a questo fenomeno, anche grazie al supporto dei NAS e del nostro Laboratorio Antidoping che rappresenta un'eccellenza a livello mondiale. La Federazione continuerà a combattere il doping con la stessa etica e con lo stesso rigore di sempre, nella consapevolezza che la ricerca rappresenta un valore-aggiunto fondamentale". 071914 NOV 18



IL CONTRASTO AL DOPING PASSA DAL PASSAPORTO BIOLOGICO

A Roma 250 delegati da 70 nazioni: "Passi avanti nella lotta" Roma, 7 nov. (askanews) - Il contrasto al doping passa per passaporto biologico. E' una delle conclusioni alle quali è giunto il simposio scientifico, co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, WADA) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), svoltosi a Roma in cui si è discusso delle strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, ABP). Presenti 250 delegati da oltre 70 nazioni che hanno avuto l'occasione di confrontarsi e di discutere sulle nuove strategie da adottare per contrastare questo fenomeno. Per la prima volta, infatti, è stato possibile trattare questa materia da diversi punti di vista: quello medico, quello legale e quello analitico ha sottolineato il Direttore Scientifico della WADA, Olivier Rabin. "La credibilità che la Federazione medico scientifica ha conquistato in questi anni - ha sottolineato il presidente della FMSI Maurizio Casasco - ha portato l'Italia ai vertici del contrasto a questo fenomeno, anche grazie al supporto dei NAS e del nostro Laboratorio Antidoping che rappresenta un'eccellenza a livello mondiale. La Federazione continuerà a combattere il doping con la stessa etica e con lo stesso rigore di sempre, nella consapevolezza che la ricerca rappresenta un valore-aggiunto fondamentale". "Quest'anno festeggiamo i primi dieci anni di vita del passaporto biologico dell'atleta - ha detto Rabin - e bisogna dire che, in questo periodo, abbiamo fatto enormi passi in avanti". Rabin ha sottolineato che "una delle problematiche al momento è l'enorme quantità di dati e di informazioni che ci arrivano per ogni singolo atleta. I casi che ci troviamo ad affrontare sono sempre più complessi, per questo occorre perfezionare l'ABP utilizzando - ad esempio - nuove tecnologie come i big data, l'intelligenza artificiale e i biomarker". Fra gli argomenti affrontati nel simposio anche quello relativo alla tracciabilità e al trasporto dei campioni. "Dobbiamo fare in modo - ha precisato il direttore scientifico della WADA - che in tutto il mondo gli atleti abbiano le stesse garanzie e che le analisi vengano effettuate alla perfezione. Per questo il sistema che utilizziamo assicura che i campioni restino inalterati per 72 ore anche durante il trasporto, prima di essere analizzati in laboratorio". Adx/int5 071811 nov 18



LPN-DOPING, WADA E FMSI: LOTTA A CHI BARA PASSA DA PASSAPORTO BIOLOGICO

Roma, 7 nov. (LaPresse) - Si è concluso oggi a Roma il simposio scientifico, co-organizzato dall'Agenzia mondiale antidoping (World anti-doping agency, Wada) e dalla Federazione medico sportiva italiana (Fmsi) in cui si è discusso delle strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete biological passport, Abp). All'Hotel Parco dei Principi, per tre giorni, i massimi esperti mondiali di lotta al doping - 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni - hanno avuto l'occasione di confrontarsi e di discutere sulle nuove strategie da adottare per contrastare questo fenomeno. "Voglio ringraziare - ha detto al termine dei lavori il direttore scientifico della Wada, Olivier Rabin - la Federazione medico sportiva italiana per il grande supporto e per l'eccellente organizzazione di questo simposio che è stato utilissimo per affrontare il tema del passaporto biologico. Per la prima volta, infatti, è stato possibile trattare questa materia da diversi punti di vista: quello medico, quello legale e quello analitico". "Per la nostra Federazione e per l'Italia - ha dichiarato il presidente della Fmsi, Maurizio Casasco - è stato un motivo d'orgoglio che la Wada abbia scelto la Fmsi quale unico partner per organizzare un evento scientifico che ha riunito qui a Roma i più importanti esperti mondiali della materia per affrontare gli sviluppi di un argomento estremamente importante come l'Abp. La Federazione è accomunata alla Wada dagli stessi valori che sottendono la lotta al doping. La credibilità che la Fmsi ha conquistato in questi anni ha portato l'Italia ai vertici del contrasto a questo fenomeno, anche grazie al supporto dei Nas e del nostro Laboratorio antidoping che rappresenta un'eccellenza a livello mondiale. La Federazione continuerà a combattere il doping con la stessa etica e con lo stesso rigore di sempre, nella consapevolezza che la ricerca rappresenta un valore-aggiunto fondamentale".

"Questo simposio - ha spiegato Rabin - è stato utilissimo per consentire ai diversi soggetti che operano nell'azione di contrasto al doping di condividere le rispettive esperienze. L'aspetto sanzionatorio resta fondamentale, ma allo stesso tempo bisogna insistere proprio nella ricerca e nella formazione. Quest'anno festeggiamo i primi dieci anni di vita del passaporto biologico dell'atleta e bisogna dire che, in questo periodo, abbiamo fatto enormi passi in avanti. È necessario, però continuare a lavorare per migliorare questo metodo che riteniamo assolutamente efficace, che ha già portato risultati eccellenti e che rappresenta il futuro". Rabin ha sottolineato che "una delle problematiche al momento è l'enorme quantità di dati e di informazioni che ci arrivano per ogni singolo atleta. I casi che ci troviamo ad affrontare sono sempre più complessi, per questo occorre perfezionare l'Abp utilizzando - ad esempio - nuove tecnologie come i big data, l'intelligenza artificiale e i biomarker. L'obiettivo che si siamo prefissati è di riuscire a ottenere dati e statistiche sempre più precisi sia per le diverse discipline sportive sia per le varie nazioni. In questo modo sarà possibile adottare contromisure più specifiche ed efficaci".

Fra gli argomenti affrontati nel simposio anche quello relativo alla tracciabilità e al trasporto dei campioni. "Dobbiamo fare in modo - ha precisato il direttore scientifico della Wada - che in tutto il mondo gli atleti abbiano le stesse garanzie e che le analisi vengano effettuate alla perfezione. Per questo il sistema che utilizziamo assicura che i campioni restino inalterati per 72 ore anche durante il trasporto, prima di essere analizzati in laboratorio". amr/lrs 071742 Nov 2018

FMSI: CASASCO "STESSI OBIETTIVI WADA, LOTTA AL DOPING CONTINUA" (ITALPRESS)

"La Federazione medico sportiva italiana ha gli stessi obiettivi della WADA, l'unica organizzazione a livello mondiale riconosciuta dallo Stato italiano: continueremo a combattere il doping e a preservare la salute delle persone e degli atleti". Queste le parole del presidente della FMSI, Maurizio Casasco, nella conferenza stampa di chiusura del simposio scientifico organizzato presso l'hotel Parco dei Principi di Roma insieme all'Agenzia mondiale antidoping per discutere sulle ultime strategie di lotta al doping basate sul passaporto biologico dell'atleta. "Siamo al termine di questa tre giorni molto importante, la Wada ci ha onorati della presenza a Roma scegliendoci come partner, come era già successo nel 2011 - ha rimarcato Casasco -. La ricerca è fondamentale: ci accomunano gli stessi obiettivi, gli stessi valori, la stessa lotta al doping. Ringrazio al riguardo il direttore scientifico Rabin, ma anche i Nas che collaborano con noi e il mondo delle istituzioni".

"Un grazie speciale alla FMSI per lo splendido supporto - ha dichiarato Olivier Rabin - La discussione sul passaporto biologico è stata più che interessante, in questi tre giorni ho trovato un'atmosfera eccellente e siamo privilegiati ad avere il supporto della FMSI e di tutti gli altri partner in Italia nella lotta al doping". Il direttore scientifico della WADA ha poi tracciato un bilancio del simposio: "Sono dieci anni che il passaporto biologico è stato introdotto nel codice WADA e ha già assunto un ruolo importante nella lotta al doping - ha sottolineato Rabin - Oggi è sempre più complesso, per questo la comunicazione e la collaborazione tra le parti in causa è fondamentale. Guardando poi al futuro, è importante inserire nuovi biomarkers e individuare i fattori che interferiscono negli studi: sul tema ci sono varie ricerche interessanti e ringrazio il presidente Casasco e la FMSI, molto impegnata su questo fronte".

"Un altro dei problemi attuali è la quantità enorme dei dati sui quali lavoriamo - ha proseguito il direttore scientifico della WADA -: è importante riuscire ad integrare l'intelligenza artificiale, la big data analysis, perché dobbiamo saper leggere meglio tutte le informazioni raccolte. E allo stesso tempo dobbiamo avere dati più precisi sui singoli sport e sui singoli paesi, perché il problema del doping non è lo stesso in tutti gli sport e non è lo stesso in ogni paese. Dobbiamo analizzare le situazioni particolari, avere maggiori informazioni ci aiuta a combattere il fenomeno in modo migliore. Il passaporto biologico è un strumento molto forte che sarà sempre più utile e sempre più utilizzato". (ITALPRESS). [spf/ari/red](#)



DOPING – A ROMA 3 GIORNI DI SIMPOSIO SCIENTIFICO: LE PAROLE DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA – AL VIA A ROMA 3 GIORNI SIMPOSIO SU STRATEGIE ANTIDOPING BASATE SU PASSAPORTO BIOLOGICO ATLETA

“Un ringraziamento alla Wada e al direttore scientifico, dott. Rabin. La Fmsi si è guadagnata amicizia e credibilità da parte della Agenzia mondiale antidoping grazie a una cultura nel fare ricerca in linea con Wada“. Sono le parole con cui il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, ha aperto la conferenza stampa della tre giorni di simposio scientifico co-organizzato da Agenzia mondiale antidoping, Wada, e Federazione medico sportiva italiana, Fmsi, in corso di svolgimento all’Hotel Parco dei Principi di Roma. Obiettivo dei lavori discutere le strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell’atleta.

Per la terza volta (2011, 2015 e 2018 ndr) Wada ha scelto Fmsi come unico partner. Scopo dell’incontro è quello di concentrare in un unico evento scientifico le competenze di tutti i soggetti coinvolti sul tema del passaporto biologico, sono infatti presenti i rappresentanti dei laboratori antidoping Wada accreditati, le organizzazioni antidoping nazionali e internazionali ed esperti dell’unità di gestione dell’Athlete Passport management unit.

Il simposio punta a riesaminare le potenzialità delle strategie antidoping basate su controlli ‘longitudinali’ che vanno ad affiancare le metodologie antidoping tradizionali studiando nuove strategie per massimizzare l’efficacia anche alla luce dell’evoluzione delle strategie doping di nuova generazione. “Il passaporto biologico è una realtà importante -prosegue Casasco-, sono 11-12 i paesi che oggi rispettano al 100% gli standard della Wada, tra cui il nostro a cui si appoggiano altre 12 nazioni per le analisi. Siamo molto felici e orgogliosi che Wada abbia scelto per la terza volta Fmsi come unico partner e di poter ospitare questa 3 giorni, ciò attesta il nostro impegno continuo nella lotta al doping e lo dico con orgoglio. La ricerca è un qualcosa di molto impegnativo, una battaglia che condividiamo con Wada“. A prender parte al simposio nella Capitale sono convenuti 250 delegati provenienti da 70 paesi.

A prender la parola in conferenza stampa è stato anche il direttore scientifico della World antidoping agency, Oliver Rabin che ha colto l’occasione per sottolineare l’importanza della tre giorni nella Capitale: “La parte scientifica diventa sempre più complessa e richiede una ricerca sempre più approfondita, quello che si deve fare è rinforzare le proprie regole, è inoltre necessario condividere le esperienze e scambiarsi informazioni per estendere l’utilizzo a tutti quegli enti ancora indietro con lo sviluppo nell’ottica di uno scambio il più ampio possibile“. ([Int/AdnKronos](#))

Rassegna Stampa

Roma – 6 Novembre 2018

Lotta al DOPING

Le nuove strategie

Il convegno

A Roma gli esperti Wada fanno il punto sui sistemi di analisi e rilanciano l'uso del passaporto biologico

MATTEO MARCELLI

Un'occasione per condividere le informazioni raccolte e la conoscenza acquisita nella lotta al doping, ma anche per favorire la formazione e incoraggiare l'utilizzo del passaporto biologico dell'atleta (abp).

Questi gli obiettivi dei 250 esperti dell'Agenda mondiale anti-doping (Wada), riuniti da ieri nell'hotel Parco dei principi di Roma per il Simposio scientifico internazionale sulle nuove strategie di lotta al doping basate sull'uso dell'abp. Settanta i paesi di provenienza dei delegati intervenuti, per una tre giorni a porte chiuse che si concluderà domani pomeriggio.

Il convegno, organizzato grazie alla **Federazione medico sportiva italiana (Fmsi)**, è ospitato dal nostro Paese per la terza volta, dopo gli incontri del 2011 e del 2015. Un riconoscimento per la credibilità acquisita in anni di esperienza, «che dimostra il nostro impegno continuo nella lotta al doping e l'importanza della cultura di ricerca scientifica che ci contraddistingue», ha sottolineato nella conferenza stampa di presentazione il presidente della **Fmsi, Maurizio Casasco**.

D'altronde, come ricordato dal presidente del Coni e neo membro del Cio, Giovanni Malagò, l'Italia è uno degli 11 paesi ad aver implementato la piena applicazione delle linee guida dell'agenzia sull'utilizzo del passaporto biologico e può contare sul know-how sviluppato da 150 tra federazioni ed enti di promozione sportiva sparsi sul territo-

rio nazionale. Sui nostri laboratori di analisi si appoggiano 12 paesi e la **Fmsi** è l'unico partner scientifico selezionato dalla Wada per il congresso.

A nove anni dall'introduzione dell'abp, il simposio punta a valutare l'efficacia delle strategie messe in atto finora e a sviluppare nuovi standard che possano affiancare i modelli anti-doping tradizionali, anche grazie alla collaborazione continua tra laboratori, federazioni sportive e forze dell'ordine (nel nostro caso i carabinieri del Nas). I risultati ottenuti dal 2009 a oggi sono incoraggianti: «Al momento abbiamo 150 atleti sanzionati grazie al passaporto biologico, il target è arrivare a 500: lo strumento è molto utile per capire i casi sospetti di utilizzo di sostanze dopanti - ha evidenziato Olivier Rabin, direttore scientifico della Wada - e anche per identificare i possibili casi di scambio di campioni di urina. Una mole di dati che può offrire grande aiuto anche per le investigazioni». Rabin ha poi confermato il rafforzamento delle regole Wada a partire dal 2019, e lo sviluppo del nuovo modulo basato sulle analisi endocrine (che affiancheranno quelle ematologiche): «Il processo sarà molto lungo e complesso. Si tratta di sviluppare un nuovo concetto sia per la medicina sia per l'anti-doping». Ma il sistema, secondo la previsione del dirigente dell'Agenda, può arrivare a diventare infallibile. A patto però che si riesca ad uniformare i sistemi di analisi e gli standard di rilevazione in tutti i Paesi e che la ricerca scientifica sia accompagnata da processi di prevenzione efficaci e da una rinnovata etica dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WADA-FMSI

Passaporto biologico, fase 3 Simposio a Roma

● Passaporto biologico fase 3. È il «manifesto» del simposio organizzato a Roma da Wada e Fmsi con 250 studiosi provenienti da 70 paesi. «Dopo la fase con i parametri ematici e il profilo steroideo, ora si lavora all'aspetto endocrinologico, che contiamo di mettere a punto nel 2019», ha detto Olivier Rabin, direttore scientifico Wada. I lavori sono stati aperti ieri dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal responsabile di Nado Italia Leonardo Gallitelli. «Ringrazio la Wada - ha detto **Maurizio Casasco**, presidente Fmsi - . Come Federazione abbiamo saputo guadagnarci grande credibilità».



Doping Simposio Wada e l'impegno di Casasco

Sono 250 gli esperti mondiali provenienti da 70 Paesi diversi che fino a domani partecipano al simposio scientifico sul passaporto biologico organizzato dall'Agenzia mondiale antidoping (Wada) e dalla Federazione medico sportiva italiana (Fmsi). «Ringrazio la Wada e il direttore scientifico Rabin: la Fmsi si è guadagnata grande credibilità, la nostra cultura della ricerca è molto importante», ha detto il bresciano Maurizio Casasco, presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana. «Questo appuntamento dimostra il nostro impegno continuo nella lotta al doping e lo dico con orgoglio».



Rassegna Stampa

Roma – 5 Novembre 2018



DOPING: CASASCO, 'RINGRAZIO WADA, IMPEGNO FMSI È CONTINUO' O. RABIN, 'IMPORTANTE INCORAGGIARE USO PASSAPORTO BIOLOGICO'

(ANSA) - ROMA, 05 NOV - "Ringrazio la Wada e il direttore scientifico Olivier Rabin: la Fmsi si è guadagnata grande credibilità, la nostra cultura di fare ricerca è molto importante". Lo dice il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, nella conferenza stampa di apertura del simposio scientifico sul passaporto biologico organizzato presso l'hotel Parco dei Principi di Roma dall'Agenzia mondiale antidoping e dalla Fmsi.

"Siamo molto felici e orgogliosi di poter ospitare questa tre giorni, lo avevamo fatto già nel 2011: questo dimostra il nostro impegno continuo nella lotta al doping e lo dico con orgoglio", ha aggiunto Casasco. Con lui, il direttore scientifico dell'Agenzia mondiale anti-doping (Wada), Olivier Rabin, che ha ringraziato la Fmsi "per l'organizzazione di questo simposio, un'ottima occasione per condividere le informazioni raccolte e la conoscenza acquisita, ma anche per fare formazione e incoraggiare l'utilizzo del passaporto biologico". ([ANSA](#)). YYP-GRN/SOB QBXB

>ANSA-BOX/DOPING: WADA E FMSI, 'PASSAPORTO BIOLOGICO FUNZIONA CASASCO, 'SEMPRE IN PRIMA LINEA. RABIN, 'GIÀ 150 SANZIONATI'

(ANSA) - ROMA, 05 NOV - Sono 250 gli esperti mondiali provenienti da 70 Paesi diversi che da oggi a mercoledì prenderanno parte al simposio scientifico sul passaporto biologico organizzato presso l'hotel Parco dei Principi di Roma dall'Agenzia mondiale antidoping (Wada) e dalla Federazione medico sportiva italiana (Fmsi).

A elencare i progressi fatti fino ad oggi, è stato il direttore scientifico della Wada, Olivier Rabin, secondo il quale dal 2009 a oggi, sono salite a 190 le organizzazioni che implementano il passaporto biologico, tra laboratori e agenzie: "Al momento abbiamo 150 atleti sanzionati grazie al passaporto biologico, il target è arrivare a 500: il passaporto biologico è molto utile per capire i casi sospetti di utilizzo di sostanze dopanti - ha precisato Rabin - È molto utile anche per identificare i possibili casi di scambio di campioni di urina.

Tutti questi dati raccolti grazie al passaporto biologico possono essere utili anche per le investigazioni". Rabin ha anche confermato il rafforzamento delle regole che la Wada imporrà a inizio 2019, così come verranno anche effettuati i primi passi per lo sviluppo del modulo basato sulle analisi endocrine: "Sarà un processo molto lungo perché sviluppa un nuovo concetto, sia per la medicina che per l'antidoping", precisa ancora Rabin, che ha ringraziato la Fmsi "per l'organizzazione di questo simposio, un'ottima occasione per condividere le informazioni raccolte e la conoscenza acquisita, ma anche per fare formazione e incoraggiare l'utilizzo del passaporto".

La Wada ha scelto per la terza volta l'Italia per ospitare questo simposio dopo il 2011 e il 2015, un riconoscimento all'indipendenza della Fmsi: "Ci siamo guadagnati grande credibilità - sottolinea il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco - la nostra cultura di fare ricerca è molto importante. Siamo molto felici e orgogliosi di poter ospitare questa tre giorni, lo avevamo fatto già nel 2011: questo dimostra il nostro impegno continuo nella lotta al doping e lo dico con orgoglio".

Nel concludere la conferenza stampa di apertura del simposio, Casasco ha quindi rilevato che "il passaporto biologico è una realtà importante: 11-12 Paesi rispettano gli standard e molti si appoggiano all'Italia per le analisi. Siamo molto felici e orgogliosi di poter ospitare questa tre giorni, lo avevamo fatto già nel 2011: questo dimostra il nostro impegno continuo nella lotta al doping e lo dico con orgoglio. La ricerca è molto impegnativa, ma altrettanto importante in questa battaglia che condividiamo con la Wada". (ANSA). YYP-GRN/SOB QBXB

**VARIE: CASASCO "FMSI IN PRIMA FILA CONTRO DOPING, RINGRAZIO WADA"
ROMA (ITALPRESS) - "RINGRAZIO LA WADA E IL DIRETTORE SCIENTIFICO**

Rabin: la Fmsi si è guadagnata grande credibilità, la nostra cultura della ricerca è molto importante". Queste le parole del presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco nella conferenza stampa di apertura del simposio scientifico organizzato presso l'hotel Parco dei Principi di Roma dall'Agenzia Mondiale Antidoping e dalla Fmsi per discutere sulle ultime strategie di lotta al doping basate sul passaporto biologico dell'atleta. "Il passaporto biologico è una realtà importante - ha sottolineato Casasco - Undici o dodici paesi già rispettano gli standard e molti si appoggiano all'Italia per le analisi. Siamo molto felici e orgogliosi di poter ospitare questa tre giorni, lo avevamo fatto in passato: questo dimostra il nostro impegno continuo nella lotta al doping e lo dico con orgoglio. La ricerca è molto impegnativa, ma altrettanto importante in questa battaglia che condividiamo con la Wada". (ITALPRESS) - (SEGUE). spf/mc/red

VARIE: CASASCO "FMSI IN PRIMA FILA CONTRO DOPING, RINGRAZIO WADA"-2-

"Ringrazio la Fmsi per l'organizzazione di questo simposio - ha replicato il direttore scientifico della Wada Olivier Rabin - In questi tre giorni è fondamentale parlare del passaporto biologico e della sua importanza: è un'ottima occasione per condividere le informazioni raccolte e la conoscenza acquisita, ma anche per fare formazione e incoraggiare l'utilizzo del passaporto". La Wada ha scelto per la terza volta l'Italia per ospitare questo simposio dopo il 2011 e il 2015, un riconoscimento all'indipendenza della Fmsi: "E per questo siamo molto orgogliosi - ha concluso Casasco in conferenza stampa - Questo va ad onore nostro e dimostra la nostra credibilità e l'indipendenza basata su un codice etico forte". (ITALPRESS). spf/mc/red



DOPING: VERSO PASSAPORTO BIOLOGICO, A ROMA SIMPOSIO WADA-FMSI

(AGI) - Roma, 5 nov. - Sono iniziati questa mattina a Roma i lavori del simposio scientifico, co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, WADA) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI). All'Hotel Parco dei Principi si sono ritrovati i massimi esperti mondiali per discutere le strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, ABP). Tra le autorità che hanno portato il proprio saluto di benvenuto ai 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni, il Presidente del CONI, Giovanni Malago', il Direttore Generale per la Ricerca del Ministero della Salute, Giovanni Leonardi, e il Presidente di NADO Italia, l'organizzazione nazionale antidoping, Leonardo Gallitelli. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Giorgetti, sebbene non sia potuto intervenire per impegni istituzionali, ha indirizzato un messaggio al Presidente della WADA Craig Reddie e al Presidente della FMSI Maurizio Casasco. (AGI) Red/Pgi (Segue) 051735 NOV 18 NNNN

DOPING: VERSO PASSAPORTO BIOLOGICO, A ROMA SIMPOSIO WADA-FMSI (2)

(AGI) - Roma, 5 nov. - Nel corso del suo intervento con cui ha aperto i lavori, il Casasco ha espresso "grande soddisfazione personale per ospitare qui in Italia, ancora una volta, la Wada. La decisione di selezionare la Federazione Medico Sportiva Italiana come unico partner per l'organizzazione di questo importante evento scientifico - ha detto - è una testimonianza della credibilità e dell'indipendenza della FMSI, i cui valori si basano su un codice etico molto forte. Lavoriamo in completa sinergia con tutte le Istituzioni coinvolte per la lotta al doping: una lotta che abbiamo sempre condotto con impegno, rigore e responsabilità, in difesa dei valori più importanti del Movimento Olimpico, che sono anche quelli della WADA. Credo davvero - ha aggiunto Casasco - che la credibilità della nostra Federazione sia dimostrata anche dal lavoro del suo laboratorio antidoping, l'unico in Italia accreditato dalla WADA, che celebra quest'anno il ventesimo anniversario del suo ritorno alle attività". L'idea base del convegno, che si concluderà mercoledì alle 13 con una conferenza stampa, è quella di concentrare, per la prima volta in un unico evento scientifico, le competenze di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse aree in cui si articola l'ABP. "L'obiettivo che ci siamo prefissi - ha spiegato il direttore scientifico della WADA, Olivier Rabin - è quello di armonizzare le analisi di tutti i Paesi in tutti i laboratori. Il passaporto biologico è partito con l'ematocrito, per poi passare allo profilo steroideo dell'atleta e ora si sta lavorando all'aspetto endocrinologico che contiamo di mettere a punto nel 2019". "Il passaporto biologico è una realtà molto importante - ha precisato Casasco; undici Paesi già ne rispettano gli standard e dodici si appoggiano al Laboratorio FMSI per le analisi. La ricerca è molto impegnativa, ma altrettanto importante in questa battaglia al doping che condividiamo con la WADA". Presenti al convegno, fra gli altri, anche il Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, nonché Presidente del Comitato Scientifico FMSI, Fabio Pigozzi, il Capo di Gabinetto del Ministro della Salute, Guido Carpani, il Comandante dei NAS Gen. Adelmo Lusi, il Direttore del Laboratorio Antidoping, Francesco Botrè. (AGI) Red/Pgi 051735 NOV 18 NNNN



SANITÀ. AL VIA A ROMA IL SIMPOSIO WADA-FMSI SU PASSAPORTO BIOLOGICO

CASASCO: IN PRIMA FILA PER LOTTA AL DOPING (DIRE) Roma, 5 nov. - Sono iniziati questa mattina a Roma i lavori del simposio scientifico, co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, Wada) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (Fmsi). All'Hotel Parco dei Principi si sono ritrovati i massimi esperti mondiali per discutere le strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, Abp). Tra le autorità che hanno portato il proprio saluto di benvenuto ai 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni, il Presidente del Coni, Giovanni Malago', il Direttore Generale per la Ricerca del Ministero della Salute, Giovanni Leonardi, e il Presidente di Nado Italia, l'organizzazione nazionale antidoping, Leonardo Gallitelli. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Giorgetti, sebbene non sia potuto intervenire per impegni istituzionali, ha tenuto a salutare questo prestigioso consesso, indirizzando un proprio messaggio al Presidente della Wada Craig Reedie e al Presidente della Fmsi Maurizio Casasco. Nel corso del suo intervento con cui ha aperto i lavori, il Presidente Casasco ha espresso "grande soddisfazione personale per ospitare qui in Italia, ancora una volta, la Wada. La decisione di selezionare la Federazione Medico Sportiva Italiana come unico partner per l'organizzazione di questo importante evento scientifico- ha detto- è una testimonianza della credibilità e dell'indipendenza della Fmsi, i cui valori si basano su un codice etico molto forte. Lavoriamo in completa sinergia con tutte le Istituzioni coinvolte per la lotta al doping: una lotta che abbiamo sempre condotto con impegno, rigore e responsabilità, in difesa dei valori più importanti del Movimento Olimpico, che sono anche quelli della Wada. Credo davvero- ha aggiunto Casasco- che la credibilità della nostra Federazione sia dimostrata anche dal lavoro del suo laboratorio antidoping, l'unico in Italia accreditato dalla Wada, che celebra quest'anno il ventesimo anniversario del suo ritorno alle attività".(SEGUE) (Com/Dip/ Dire) 18:40 05-11-18 NNNN

SANITÀ. AL VIA A ROMA IL SIMPOSIO WADA-FMSI SU PASSAPORTO BIOLOGICO -2-

(DIRE) Roma, 5 nov. - L'idea base del convegno, che si concluderà mercoledì alle 13 con una conferenza stampa, è quella di concentrare, per la prima volta in un unico evento scientifico, le competenze di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse aree in cui si articola l'Abp. "L'obiettivo che ci siamo prefissi- ha spiegato il direttore scientifico della Wada, Olivier Rabin- è quello di armonizzare le analisi di tutti i Paesi in tutti i laboratori. Il passaporto biologico è partito con l'ematocrito, per poi passare al profilo steroideo dell'atleta e ora si sta lavorando all'aspetto endocrinologico che contiamo di mettere a punto nel 2019". "Il passaporto biologico è una realtà molto importante- ha precisato Casasco- undici Paesi già ne rispettano gli standard e dodici si appoggiano al Laboratorio Fmsi per le analisi. La ricerca è molto impegnativa, ma altrettanto importante in questa battaglia al doping che condividiamo con la Wada". Presenti al convegno, fra gli altri, anche il Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, nonché Presidente del Comitato Scientifico Fmsi, Fabio Pigozzi, il Capo di Gabinetto del Ministro della Salute, Guido Carpani, il Comandante dei Nas Generale Adelmo Lusi, il Direttore del Laboratorio Antidoping, Francesco Botrè. (Com/Dip/ Dire) 18:40 05-11-18 NNNN



LUNEDÌ 05 NOVEMBRE 2018 11:39:18SPORT

A ROMA SIMPOSIO WADA-FMSI SU STRATEGIE ANTIDOPING (9Colonne)

Roma, 5 nov - Da oggi a mercoledì, a Roma, presso l'hotel Parco dei Principi, un simposio scientifico co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, WADA) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) sulle strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, ABP). L'idea base del convegno è quella di concentrare, per la prima volta in un unico evento scientifico, le competenze di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse aree in cui si articola l'ABP: saranno infatti presenti rappresentanti dei laboratori antidoping accreditati dalla WADA, delle organizzazioni antidoping nazionali e internazionali, e degli esperti delle unità di gestione del passaporto biologico (Athlete Passport Management Unit, APMU). L'obiettivo finale sarà quello di riesaminare le potenzialità delle strategie antidoping basate su controlli "longitudinali", che si affiancano, senza sostituirle, alle metodologie di controllo antidoping tradizionali, e di studiare nuove strategie per massimizzarne l'efficacia, anche alla luce della continua evoluzione delle strategie "doping" di nuova generazione. Il convegno vedrà la partecipazione di oltre 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni, oltre ad alti rappresentanti WADA (fra cui il direttore scientifico, Olivier Rabin). Il convegno, che cade nel 20mo anniversario della riprese delle attività del Laboratorio Antidoping FMSI, vede la partecipazione, per la FMSI, del presidente federale, Maurizio Casasco, che aprirà i lavori, del presidente del comitato scientifico federale e presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, Fabio Pigozzi, del direttore del Laboratorio Antidoping, Francesco Botrè, e del responsabile della APMU italiana e vice direttore del Laboratorio Antidoping, Xavier de la Torre. In apertura porteranno i propri saluti il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il presidente di Nado Italia, l'organizzazione nazionale antidoping, Leonardo Gallitelli. (red) 051139 NOV 18



LUNEDÌ 05 NOVEMBRE 2018 10:04:46

OGGI SPORT: DOPING:

Al via questa mattina a Roma, presso l'hotel Parco dei Principi, il simposio scientifico co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (Wada) e dalla Federazione medico sportiva italiana (Fmsi) avente per oggetto le strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta. I lavori termineranno mercoledì 7 novembre. Saranno presenti rappresentanti dei laboratori antidoping accreditati dalla Wada, delle organizzazioni antidoping nazionali e internazionali, e degli esperti delle unità di gestione del passaporto biologico. Il convegno vedrà la partecipazione di oltre 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni, oltre ad alti rappresentanti Wada (fra cui il direttore scientifico Olivier Rabin). Presente anche il presidente della Fmsi Maurizio Casasco. In apertura porteranno i propri saluti il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il presidente di Nado Italia, Leonardo Gallitelli. (Spr/AdnKronos) ISSN 2465-1222 05-NOV-18 10:04 NNNN

DOPING: CASASCO, RINGRAZIO WADA E FMSI DA SEMPRE IN PRIMA LINEA

Al via a Roma 3 giorni simposio su strategie antidoping basate su passaporto biologico atleta Roma

5 nov. (AdnKronos) - "Un ringraziamento alla Wada e al direttore scientifico, dott. Rabin. La Fmsi si è guadagnata amicizia e credibilità da parte della Agenzia mondiale antidoping grazie a una cultura nel fare ricerca in linea con Wada". Sono le parole con cui il presidente della Federazione medico sportiva italiana, Maurizio Casasco, ha aperto la conferenza stampa della tre giorni di simposio scientifico co-organizzato da Agenzia mondiale antidoping, Wada, e Federazione medico sportiva italiana, Fmsi, in corso di svolgimento all'Hotel Parco dei Principi di Roma. Obiettivo dei lavori discutere le strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta. Per la terza volta (2011, 2015 e 2018 ndr) Wada ha scelto Fmsi come unico partner. Scopo dell'incontro è quello di concentrare in un unico evento scientifico le competenze di tutti i soggetti coinvolti sul tema del passaporto biologico, sono infatti presenti i rappresentanti dei laboratori antidoping Wada accreditati, le organizzazioni antidoping nazionali e internazionali ed esperti dell'unità di gestione del Athlete passport management unit. Il simposio punta a riesaminare le potenzialità delle strategie antidoping basate su controlli 'longitudinali che vanno ad affiancare le metodologie antidoping tradizionali studiando nuove strategie per massimizzare l'efficacia anche alla luce dell'evoluzione delle strategie doping di nuova generazione. (segue) (Int/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 05-NOV-18 12:31 NNNN

DOPING: CASASCO, RINGRAZIO WADA E FMSI DA SEMPRE IN PRIMA LINEA (2)

(AdnKronos) - "Il passaporto biologico è una realtà importante -prosegue Casasco-, sono 11-12 i paesi che oggi rispettano al 100% gli standard della Wada, tra cui il nostro a cui si appoggiano altre 12 nazioni per le analisi. Siamo molto felici e orgogliosi che Wada abbia scelto per la terza volta Fmsi come unico partner e di poter ospitare questa 3 giorni, ciò attesta il nostro impegno continuo nella lotta al doping e lo dico con orgoglio. La ricerca è un qualcosa di molto impegnativo, una battaglia che condividiamo con Wada". A prender parte al simposio nella Capitale sono convenuti 250 delegati provenienti da 70 paesi. A prender la parola in conferenza stampa è stato anche il direttore scientifico della World antidoping agency, Oliver Rabin che ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza della tre giorni nella Capitale: "La parte scientifica diventa sempre più complessa e richiede una ricerca sempre più approfondita, quello che si deve fare è rinforzare le proprie regole, è inoltre necessario condividere le esperienze e scambiarsi informazioni per estendere l'utilizzo a tutti quegli enti ancora indietro con lo sviluppo nell'ottica di uno scambio il più ampio possibile". (Int/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 05-NOV-18 12:31 NNNN

IN BREVE

DOPING

Oggi il simposio Wada-Fmsi

■ Prenderà il via oggi, a Roma, presso l'hotel Parco dei Principi, un simposio scientifico co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, WADA) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI).



Rassegna Stampa

Roma – 4 Novembre 2018



DOPING: A ROMA SIMPOSIO SCIENTIFICO ORGANIZZATO DA WADA E FMSI ROMA (ITALPRESS)

Si svolgerà a Roma, presso l'hotel Parco dei Principi (Via Gerolamo Frescobaldi, 5) dal 5 al 7 novembre, il simposio scientifico, organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, WADA) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), sulle ultime strategie di lotta al doping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, ABP). All'evento parteciperanno oltre 250 delegati, tra i massimi esperti al mondo di questo settore, provenienti da 70 nazioni diverse. L'appuntamento, che cade nel ventesimo anniversario della ripresa delle attività del Laboratorio Antidoping FMSI, avrà inizio lunedì 5 novembre alle ore 9,00 con gli interventi del Presidente della FMSI, Maurizio Casasco, e del Direttore Generale della WADA, Olivier Niggli.

Seguiranno i saluti del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Giorgetti, del Presidente del Coni, Giovanni Malagò, e del Presidente di Nado Italia, l'organizzazione nazionale antidoping, Leonardo Gallitelli. (ITALPRESS) - (SEGUE). mc/com

DOPING: A ROMA SIMPOSIO SCIENTIFICO ORGANIZZATO DA WADA E FMSI-2-

Presenti, tra gli altri, il Comandante dei NAS Gen. Adelmo Lusi, il Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, Fabio Pigozzi, il direttore scientifico del Laboratorio Antidoping della FMSI, Francesco Botré, e, per la Wada, il responsabile dell'Ufficio Operativo, Frederic Donzé, e il Direttore scientifico, Olivier Rabin. Al termine dei saluti, alle 9.30, si terrà una conferenza stampa. (ITALPRESS). mc/com

A ROMA SIMPOSIO WADA-FMSI SU STRATEGIE ANTIDOPING

4 novembre 2018 - Prenderà il via domani, lunedì 5 novembre, a Roma, presso l'hotel Parco dei Principi, un simposio scientifico co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, WADA) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) avente per oggetto le strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, ABP). I lavori termineranno mercoledì 7 novembre.

L'idea base del convegno è quella di concentrare, per la prima volta in un unico evento scientifico, le competenze di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse aree in cui si articola l'ABP: saranno infatti presenti rappresentanti dei laboratori antidoping accreditati dalla WADA, delle organizzazioni antidoping nazionali e internazionali, e degli esperti delle unità di gestione del passaporto biologico (Athlete Passport Management Unit, APMU). L'obiettivo finale sarà quello di riesaminare le potenzialità delle strategie antidoping basate su controlli "longitudinali", che si affiancano, senza sostituirle, alle metodologie di controllo antidoping tradizionali, e di studiare nuove strategie per massimizzarne l'efficacia, anche alla luce della continua evoluzione delle strategie "doping" di nuova generazione. Il convegno vedrà la partecipazione di oltre 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni, oltre ad alti rappresentanti WADA (fra cui il Direttore Scientifico, Dr. Olivier Rabin).

Il convegno, che cade nel 20° anniversario della ripresa delle attività del Laboratorio Antidoping FMSI, vedrà la partecipazione, per la FMSI, del Presidente Federale, Maurizio Casasco, che aprirà i lavori, del Presidente del Comitato Scientifico Federale nonché Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, Fabio Pigozzi, del Direttore del Laboratorio Antidoping, Francesco Botré, e del responsabile della APMU italiana e vice Direttore del Laboratorio Antidoping, Xavier de la Torre. In apertura porteranno i propri saluti il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il Presidente di Nado Italia, l'organizzazione nazionale antidoping, Leonardo Gallitelli. (ITALPRESS).



A ROMA DOMANI SI DISCUTE DI STRATEGIE ANTI-DOPING NELLO SPORT

04-NOV-2018

Domani al via a Roma il simposio WADA-FMSI sulle strategie antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta

Avrà inizio alle 9.00 di domani, lunedì 5 novembre, a Roma, presso l'hotel Parco dei Principi, un simposio scientifico co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, WADA) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) avente per oggetto le strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, ABP). I lavori termineranno mercoledì 7 novembre.

L'idea base del convegno è quella di concentrare, per la prima volta in un unico evento scientifico, le competenze di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse aree in cui si articola l'ABP: saranno infatti presenti rappresentanti dei laboratori antidoping accreditati dalla WADA, delle organizzazioni antidoping nazionali e internazionali, e degli esperti delle unità di gestione del passaporto biologico (Athlete Passport Management Unit, APMU).

L'obiettivo finale sarà quello di riesaminare le potenzialità delle strategie antidoping basate su controlli "longitudinali", che si affiancano, senza sostituirle, alle metodologie di controllo antidoping tradizionali, e di studiare nuove strategie per massimizzarne l'efficacia, anche alla luce della continua evoluzione delle strategie "doping" di nuova generazione.

Il convegno vedrà la partecipazione di oltre 250 delegati provenienti da oltre 70 nazioni, oltre ad alti rappresentanti WADA (fra cui il Direttore Scientifico, Dr. Olivier Rabin).

Il convegno, che cade nel 20° anniversario della riprese delle attività del Laboratorio Antidoping FMSI, vedrà la partecipazione, per la FMSI, del Presidente Federale, Maurizio Casasco, che aprirà i lavori, del Presidente del Comitato Scientifico Federale nonché Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, Prof. Fabio Pigozzi, del Direttore del Laboratorio Antidoping, Prof. Francesco Botrè, e del responsabile della APMU italiana e vice Direttore del Laboratorio Antidoping, Dr. Xavier de la Torre. In apertura porteranno i propri saluti il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il Presidente di Nado Italia, l'organizzazione nazionale antidoping, Leonardo Gallitelli. Alle 9.30, si terrà una conferenza stampa. (SPORTECONOMY.IT)

UN CONVEGNO A ROMA SUL "PASSAPORTO BIOLOGICO DELL'ATLETA"

Da domani, lunedì 5 novembre, a mercoledì 7 novembre si svolgerà a Roma, presso l'hotel Parco dei Principi, un simposio scientifico co-organizzato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency, Wada) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (Fmsi), avente per oggetto le strategie di controllo antidoping basate sul passaporto biologico dell'atleta (Athlete Biological Passport, Abp). L'idea base del convegno è quella di concentrare, per la prima volta in un unico evento scientifico, le competenze di tutti i soggetti coinvolti nelle diverse aree in cui si articola l'Abp: saranno infatti presenti rappresentanti dei laboratori antidoping accreditati dalla Wada, delle organizzazioni antidoping nazionali e internazionali, e degli esperti delle unità di gestione del passaporto biologico (Athlete Passport Management Unit, ampu). L'obiettivo finale sarà quello di riesaminare le potenzialità delle strategie antidoping basate su controlli "longitudinali", che si affiancano, senza sostituirle, alle metodologie di controllo antidoping tradizionali, e di studiare nuove strategie per massimizzarne l'efficacia, anche alla luce della continua evoluzione delle strategie "doping" di nuova generazione. Il convegno vedrà la partecipazione di oltre 200 delegati provenienti da oltre 60 Nazioni oltre che di alti rappresentanti WADA (fra cui il direttore scientifico, dottor Olivier Rabin). Il convegno, che cade nel 20° anniversario della riprese delle attività del Laboratorio Antidoping Fmsi, vedrà la partecipazione, per la Fmsi, del presidente federale, dottor Maurizio Casasco, che aprirà il convegno, del presidente del Comitato Scientifico Federale nonché presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport, professor Fabio Pigozzi, del Direttore del Laboratorio Antidoping, professor Francesco Botrè, e del responsabile della Apmu italiana e vice direttore del Laboratorio Antidoping, Dr. Xavier de la Torre. In apertura porteranno i saluti il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il presidente di Nado Italia, l'organizzazione nazionale antidoping, Leonardo Gallitelli. [SPY CALCIO – REPUBBLICA.IT](#)